

La morte (non) solitaria

Limitare (non sospendere) le visite dei famigliari ai propri cari ricoverati all'Hospice il Gelso, sia in termini di tempo per la permanenza a fianco del malato, sia in termini di obbligo di Green Pass, è stato un atto indispensabile (D.L. 24 marzo 2022 n.24) ma molto doloroso.

Morire in solitudine è sinonimo di sofferenza per chi muore ma anche per chi resta.

Senza prescindere da precauzioni e prudenza (atto di responsabilità verso le persone di cui ci prendiamo cura, verso i famigliari, verso gli operatori), le cure palliative si sono dotate di una intrinseca flessibilità e di uno sguardo "altro" sulla fatica del processo del morire perchè "il corpo non soffra e l'anima non si sgomenti".

All'Hospice di Alessandria quello che cura non è cosa facciamo ma come lo facciamo e quello che siamo; l'equipe tutta, dai medici, agli infermieri, agli operatori socio-sanitari si è adoperata per trovare e custodire strategie di adattamento alle regole: gli orari di ingresso in struttura, previa autorizzazione del Responsabile Medico, posso essere modulate in base a comprovate esigenze famigliari; nella fase di terminalità è possibile l'accesso dei parenti a prescindere dagli orari, anche durante la notte e anche con la presenza di più persone nel rispetto delle regole di prevenzione della trasmissione SARS-Cov2.

La "arrampicata" del famigliare alla finestra del nostro Hospice, mostrata nella foto inviata al Piccolo e pubblicata sul Giornale in data 15.05.2022, ci ha permesso di parlare di noi e dunque di dare in qualche modo anche voce alle persone di cui ci prendiamo cura. La "scalata" è stata condivisa con il personale sanitario che si è premunito poi di avvicinare il letto del malato alla finestra: nell'incontro degli sguardi vi è la relazione che cura.

L'uomo che si aggrappa alla finestra si aggrappa alla vita; vita è anche quella del morente, dell'uomo, che tale rimane fino alla fine. La nostra equipe vuole leggere in quella foto non la disperazione del famigliare ma la sua forza, la dignità, la sua determinazione a prescindere dal giudizio dei passanti.....

E chissà cosa ci direbbe l'uomo che si "aggrappa" in tal proposito....

Dott.ssa Mirella Palella Responsabile Medico Hospice Il Gelso con tutta la sua equipe